

VI 627

Villa Barbaran, Conti Barbaran, Piovene Porto Godi

Comune: Villaga

Frazione: Toara

Via Villa, 4

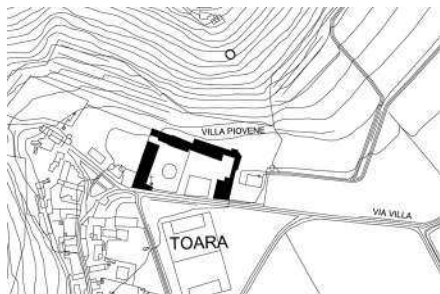
Irrv 00001598

Ctr 146 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1982 / 10 / 18

Dati catastali: F. 1, SEZ. B, M. 37 / 40 / 42 / 130 / 178 / C



Situata nel centro della frazione di Toara, la si raggiunge deviando dalla strada che da Villaga porta a Sossano. Si tratta di un complesso di fabbricati disposti a "U" intorno a una corte. Nel muro di cinta che delimita il lato meridionale della corte si apre un portale bugnato, su cui è uno stemma, ormai illeggibile, con la data 1602 (Cevese 1971).

La villa occupa il lato settentrionale della corte e si eleva per tre livelli, al di sopra di un alto basamento a scarpa separato da un toro. Una ampia scalinata conduce al piano rialzato, aprendosi in una terrazza con parapetti in ferro. Il trattamento e l'ampiezza

delle aperture connotano il piano rialzato come piano nobile e i due superiori come mezzanini. L'asse centrale della facciata è individuato da un portale centinato entro tabella rettangolare a grosse bugne, sormontato da un'ampia porzione di parete piena; nel concio di chiave è scolpito uno stemma con il nome del committente, Flavio di Giulio Barbarano, e il millesimo 1590. Ai lati del portale sono disposte simmetricamente le sei finestre del piano nobile, rettangolari, trabeate e con fregio pulvinato.

In esatta corrispondenza con le finestre del primo piano, si aprono al secondo e nel sottotetto altrettante



586

tante finestre rettangolari con cornice modanata e quadrate con cornice piatta.

Nel breve settore a ovest, con quattro finestre e arretrato rispetto al piano di facciata, è appena percettibile una decorazione ad affresco bicromo, lacerto di una decorazione che forse ricopriva anche le altre facciate. Nella parte libera del fianco est sono visibili le sagome originali delle finestre di tutti i piani quali dovevano essere anche nella facciata.

La porta centinata introduce direttamente alla sala centrale, da cui si accede alle stanze laterali; a sinistra è un vano in origine altissimo la cui volta è stata mozzata dal solaio del sottotetto.

Il lungo portico che costeggia la corte a ovest, contemporaneo alla villa o poco posteriore, ha colonne tuscaniche; vicino a questo, a sud, si trova la cappella gentilizia, datata al 1701 grazie a una iscrizione collocata sul muro esterno dell'abside. Addossato al fianco orientale della residenza è un altro portico, con travature in legno sostenute da pilastri in mattoni, che prosegue in altri rustici che delimitano a oriente la corte.

Le date inserite nei due portali, nonché le sagome delle finestre e del portale del piano rialzato, permettono di datare la costruzione della villa all'ultimo decennio del XVI secolo. L'insolita altezza del vano a sinistra della sala, insieme al grande spessore delle sue murature e alle asimmetrie della pianta, indicherebbe tuttavia la presenza di una torre più antica inglobata all'interno della costruzione cinquecentesca. È stata pesantemente manomessa nell'Ottocento.

I Barbaran, che la edificarono, la tennero fino alla metà del XVII secolo, quando passò alla famiglia Conti Barbaran. Dall'inizio del Novecento è Piovene Porto Godi ed è ora sede di un'azienda vitivinicola.

Barchessa a est del corpo principale (F.P.)

Stemma del committente, Flavio di Giulio Barbarano (F.P.)

Portale d'ingresso alla tenuta (F.P.)

